

CRONACHE DELLO SPORT

Sconfitta 4-2 l'Inter, bianconeri in gioco anche per la Coppa La Juventus è in finale con il Milan



Haller, in contrasto con Burgnich, ha giocato la sua ultima partita a Torino (Moisio)

Causio: "La Juve, stuzzicata ha risposto alla sua maniera,,

Vypalek: "Abbiamo dimostrato di non essere scarponi" - Haller oggi in Germania, torna per la finale - Masiero polemizza ancora

E adesso, quanto vale Anastasi? Un miliardo almeno, anche lui, se non di più. Terzi sera ha infuocato il Comunale con un finale alla brasiliana, tutto fine, scatti, serpentine, nonché gol. Negli spogliatoi aveva ancora la voglia di scherzare, mentre De Maria lo sottoponeva ad una intensa cura di massaggi. «Ci stiamo prendendo il gusto a far soffrire il nostro pubblico», diceva sorridendo il ritrovato goleador bianconero, «ma alla fine penso ne valesse la pena. Quattro gol domenica, quattro oggi: anche l'Inter, sottoposta al nostro ritmo, è saltata, e ora ce la vedremo con il Milan».

«I rossoneri», — diciamo, — considerando la finale di Roma come una rivincita del campionato...».

«Lo scudetto — risponde — resta ben saldo in nostre mani. Potrà essere una rivincita platonica, un risultato per prendersi un po' di soddisfazione».

Interviene Vypalek con la solita apparente tranquillità, che nasconde in realtà tanta tensione: «E' stata — dice — una partita strana. Nel primo tempo, sull'1-0, potevamo raddoppiare e mettere al sicuro il risultato, poi abbiamo rischiato di perdere, infine si può parlare addirittura di trionfo della Juventus. Anastasi è stato magnifico, ma anche Cuccureddu, Longobucco e gli altri sono risultati formidabili: siamo a fine stagione, ma tutti corrono come se dovesse ancora iniziare».

Masiero afferma che il terzo gol della Juventus era irregolare causa un fallo di Bettega su Bellugi...».

«Se lo dicono loro... Insomma — dice Vypalek —, noi non vinciamo mai bene con questa Inter. A Milano nell'andata ci hanno dato degli scarponi, ora abbiamo dimostrato di non esserlo. Haller partirà subito per la Germania e sarà di ritorno domenica mattina: a Roma potremo contare anche su di lui».

Il tedesco interviene: «Portiamo le champagne perché domenica ci sarà sicuramente da fare festa».

Capello è ancora sotto choc in seguito alla botta alla testa subita in uno scontro con Bellugi: «Sono stato costretto ad uscire — racconta — perché avevo la vista completamente offuscata. Quasi quasi non vedevo neanche l'avversario che si trovava a pochi metri da me. Mi dispiace perché ci tenevo a partecipare a questo magnifico finale della mia squadra. Anche contro l'Inter abbiamo dimostrato di andare a ruota libera, in queste ultime due partite abbiamo preso molti gol ma in compenso ne abbiamo fatti tanti, otto, sbagliandone almeno altrettanti, a conferma di un potenziale offensivo notevole».

Accanto a lui c'è Causio, soddisfatto della vittoria, ma amareggiato per il rigore sbagliato: «Sono partito con l'intenzione di tirare una botta, poi — spiega — ho visto che Vieri rimaneva fermo, per cui ho cercato di piazzare la palla in un angolo. E' stato purtroppo il mio errore perché, cambiando velocità, ho sbagliato il tiro. Per fortuna, i miei compagni non mi hanno perdonato, ma questo errore. La finale di Roma è tutta da giocare: ci impegniamo a fondo per essere all'altezza del Milan e magari per ribadire la nostra superiorità. All'inizio di questa Coppa Italia siamo partiti lentamente, poi qualcuno ci ha stimolati, così che noi abbiamo risposto alla nostra maniera sul campo a suon di gol. Questa Juventus non va stuzzicata».

Dall'altra parte, molti imbronciati, proprio come avviene all'andata. Masiero, ancora una volta, dimostra l'assoluta mancanza di classe prendendosi con tutti e con tutto con argomenti piuttosto deboli. «Vypalek — dice — non è una perso-

na seria, non è educato. Io ho esultato, il rigore sbagliato da Causio e lui dalla panchina mi ha risposto con gestacci e parole scorrette. I bianconeri avevano un Anastasi in più rispetto a noi. Il fallo di Bettega? Nessun commento, ci sono troppi giornalisti torinesi che possono fraintendere». Nella ripresa continua — la partita era segnata — gli ultimi dieci minuti non fanno testo».

Vieri dimostra maggior sportività del suo allenatore: «Me-

no male che la partita è finita così», dice, altrimenti ci sommergevano di gol... La Juventus è stata una spugna superiore a noi». Passa Bellugi e ovviamente gli si chiede se l'entrata di Bettega nei suoi confronti era regolare o meno: «Fate voi — risponde —, io so soltanto che Bettega mi è piombato sulla schiena e con la braccia mi ha spinto in avanti, io ero in vantaggio di almeno un metro su di lui e avrei respinto la palla».

Giorgio Gandolfi

Situazione della Coppa

Girone A		Girone B	
Juventus-Reggiana	1-1	Atalanta-Milan	0-2
Inter-Bologna	3-0	Cagliari-Napoli	0-2
Reggiana-Inter	0-2	Napoli-Atalanta	0-2
Bologna-Juventus	0-0	Milan-Cagliari	0-1
Bologna-Reggiana	2-2	Cagliari-Atalanta	1-2
Inter-Juventus	1-1	Atalanta-Napoli	1-1
Reggiana-Juventus	1-2	Milan-Atalanta	1-0
Bologna-Inter	1-0	Napoli-Cagliari	1-0
Juventus-Bologna	4-3	Cagliari-Milan	0-1
Inter-Reggiana	4-2	Atalanta-Napoli	2-1
Juventus-Inter	4-2	Atalanta-Cagliari	0-1
Reggiana-Bologna	0-1	Milan-Napoli	2-0

CLASSIFICA							CLASSIFICA								
	P	G	V	N	P	F	S		P	G	V	N	P	F	S
Juventus	9	6	3	3	0	12	8	Milan	10	6	3	0	1	8	8
Inter	7	6	3	1	2	9	6	Atalanta	7	6	3	1	2	7	8
Bologna	6	6	2	2	2	7	9	Napoli	4	6	1	2	3	3	8
Reggiana	2	6	0	2	4	4	9	Cagliari	3	6	1	1	4	4	8

Oggi a Milano si riuniscono i massimi dirigenti dei clubs

Lega: grandi manovre per il presidente

E' favorito Franco Carraro, ma non si escludono altre soluzioni - Inviti a pranzo di Fraizzoli che cerca di creare una linea comune - Zenesini tesoriere?

Milano, 27 giugno. Sono iniziate le «grandi manovre» per l'elezione del presidente della Lega calcistica, in programma domani nei locali di viale Filippetti. Oggi Fraizzoli ha riunito all'albergo Hilton, a colazione, i presidenti delle società professionistiche (non tutti, per diversi motivi, erano però presenti) per impostare un programma comune di lavoro.

«Ci sono molti problemi da risolvere», ha detto Fraizzoli — «e noi vogliamo che chi sarà eletto si impegni a risolverli veramente, abbandonando quel modo di condurre estemporanea, artigianale e paternalistica a cui finora eravamo abituati».

I presidenti si sono trovati tutti d'accordo su questi concetti. Almeno a parole, i tempi legati alla presidenza Stacchi dovrebbero essere definitivamente tramontati e i problemi, almeno si spera, verranno affrontati con concretezza.

Il programma che abbiamo discusso — ha proseguito ancora Fraizzoli — deve essere accettato da colui che prenderà il timone della Lega e per lui ci sarà deve essere un obbligo morale e assoluto.

Questo programma, diviso in cinque punti, va dalla questione finanziaria (uno dei problemi più importanti è quello dello spaventoso deficit di 35 miliardi che deve essere quantomeno contenuto, se non ridotto), ai rapporti con la Federazione, a quelli con le società e con i giocatori.

Ma chi sarà il presidente di Lega? Come avevamo già annunciato, Franco Carraro, ex presidente del Milan, attualmente presidente del settore tecnico e vicepresidente federale, raccoglie attorno a sé parecchi consensi e dovrebbe essere eletto salvo clamorosi colpi di scena. Non tutti però sono d'accordo sul suo nome: molte società di serie B e anche qualcuna di A sono ancora indecise sul da farsi. Fraizzoli, a quanto pare, è per la soluzione Carraro: il suo collega Buticchi, presidente del Milan, invece appoggierebbe una

gestione di tipo «manageriale». Insomma, nonostante la maggioranza appoggi Carraro, esiste un gruppo di oppositori che vorrebbe un presidente di tipo «manageriale».

La soluzione che questa sia la composizione del C.d.A. della Lega nei piani della corrente che appoggia il dirigente padovano; presidente: Carraro; tesoriere: Zenesini; vice presidenti: Anzalone (Roma) e Ceravolo (Catanzaro); consiglieri: Fraizzoli (Inter), Farinella (Venezia), Conti (Bologna), Ugolini (Fiorentina), Ferlaino (Napoli), Arrica (Cagliari), Bor-

ghi (Varese), Cassina (Como), Lari (Reggiana), Mazza (Spal), De Palo (Bari) e Di Maggio (Taranto).

Le finali a Roma. Domani e domenica due finali di Coppa Italia a Roma. Nella prima partita si affronteranno (Stadio Flaminio, ore 18) l'Atalanta e l'Alessandria per il primo e il secondo premio.

Il secondo premio sarà per il vincitore della partita, il quale avrà diritto di partecipare al campionato di Serie A. La Juventus e il Milan sono le uniche squadre che non hanno ancora disputato una partita di Coppa Italia.

Il campionato di Serie A. Il campionato di Serie A è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Juventus-Milan. La Juventus ha vinto 4-2, mentre il Milan ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie B. Il campionato di Serie B è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Inter-Bologna. L'Inter ha vinto 3-0, mentre la Bologna ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie C. Il campionato di Serie C è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Reggiana-Inter. La Reggiana ha vinto 0-2, mentre l'Inter ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie D. Il campionato di Serie D è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Atalanta-Milan. L'Atalanta ha vinto 0-2, mentre il Milan ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie E. Il campionato di Serie E è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Cagliari-Napoli. Il Cagliari ha vinto 0-2, mentre il Napoli ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie F. Il campionato di Serie F è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Napoli-Atalanta. Il Napoli ha vinto 0-2, mentre l'Atalanta ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie G. Il campionato di Serie G è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Milan-Cagliari. Il Milan ha vinto 0-2, mentre il Cagliari ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie H. Il campionato di Serie H è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Inter-Bologna. L'Inter ha vinto 3-0, mentre la Bologna ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie I. Il campionato di Serie I è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Reggiana-Inter. La Reggiana ha vinto 0-2, mentre l'Inter ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie J. Il campionato di Serie J è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Atalanta-Milan. L'Atalanta ha vinto 0-2, mentre il Milan ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie K. Il campionato di Serie K è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Cagliari-Napoli. Il Cagliari ha vinto 0-2, mentre il Napoli ha segnato 2 gol.

Il campionato di Serie L. Il campionato di Serie L è stato ufficialmente inaugurato domenica 27 giugno con la partita Napoli-Atalanta. Il Napoli ha vinto 0-2, mentre l'Atalanta ha segnato 2 gol.

La Juventus dei «miracoli» ha travolto l'Inter (4-2) ed è finalista di Coppa Italia. Domenica, sul campo neutro di Roma, affronterà il Milan nello scontro decisivo per l'assegnazione del trofeo nazionale. Bianconeri e rossoneri rinvieranno così la sfida che ha caratterizzato tutta la stagione e in particolare il campionato. Proprio all'Olimpico, dove si erano laureati campioni d'Italia, gli uomini di Vypalek tentano di conquistare la loro sesta Coppa: il grado di freschezza dimostrandosi terzisti e l'assenza dello squalificato Rivera tra i milanesi fanno supporre in un esito positivo dell'impresa.

Quello con l'Inter è stato un successo entusiasmante. La Juventus l'ha largamente meritato, anche se l'ha acciuffato soltanto negli ultimi cinque minuti con un «doppio» di Anastasi. E' stata la vittoria della volontà, una vittoria sofferta e per questo più bella. La squadra nerazzurra, ancora una volta, ha dovuto inchinarsi alla superiorità dei rivali.

I bianconeri, dopo un avvio incerto (avevano concesso tre palloni), sono cresciuti progressivamente di loro portando in vantaggio con una punizione di Causio. Lo stesso Causio ha poi fatto il «doppio» di 2-0 e Mazola ha pareggiato con un magnifico spunto personale favorito da una distrazione collettiva della difesa juventina.

A tre minuti dall'intervallo di metà tempo, Boninsegna, in fuori gioco secondo i più, raddoppia. Un minuto dopo l'arbitro puniva con un semplice calcio franco dal limite un fallo da rigore commesso in area da Facchetti su Longobucco.

Punta nel vivo, con le residue energie, la Juventus si lancia nell'offensiva nella ripresa. Bettega colpisce una clamorosa traversa, Causio calcola a lato un pallone, poi si registra la sensazione rimonta con i gol di Longobucco e di «uno-due» di Anastasi.

All'Inter, in virtù di una miglior differenza reti, sarebbe bastato il pareggio per raggiungere la qualificazione. Ma, di fronte a una Juventus in condizioni atletiche migliori e più ricca di determinazione, hanno dovuto arrendersi. Mazola, dopo il terzo gol juventino, ha avuto uno scatto d'ira urlando tutta la sua delusione. E' evidente che il «pittano» si era battuto con grande ardore sia in regia che nelle conclusioni, ma la sua ultima azione non è bastata. L'Inter era in formazione rimaneggiata, aveva due diciannovesenni alle estremità, Manfrin e Cuccureddu. Vieri, ed un giovane in mediana, Bini.

Anche la Juventus lamentava due assenti di rilievo nel reparto arretrato. Parina e Mortin. «E' da dire che Spinosi ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

La Juventus ha fatto in pieno la sua parte nel ruolo di stopper dimostrandosi contro un Boninsegna lontano dal miglior rendimento, di essere pienamente efficace nel ruolo di difensore e di non averlo a sufficienza».

che Salvatore e Marchetti hanno lottato. Capello, che è provato da un finale di stagione intensissimo, ha contribuito al limite delle sue possibilità attuali, al successo ha consentito alla Juventus di pareggiare e di rimettere in discussione un risultato che pareva concluso.

Nell'Inter, a parte i «lampi» di Mazola, non si è visto gran che. Sono piovuti Facchetti, il giovane Bini e Burgnich. Boninsegna ha segnato un gol, ma ha deluso. Insomma un'Inter correa, che alla distanza è crollata di fronte ad una squadra più tosta. Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

zola e poi a Massa. Bettega è apparso in progresso ed è stato sfortunato in un paio di conclusioni. Meritava il gol. Longobucco si è spinto spesso in avanti e la sua ennesima incursione ha consentito alla Juventus di pareggiare e di rimettere in discussione un risultato che pareva concluso.

Nell'Inter, a parte i «lampi» di Mazola, non si è visto gran che. Sono piovuti Facchetti, il giovane Bini e Burgnich. Boninsegna ha segnato un gol, ma ha deluso. Insomma un'Inter correa, che alla distanza è crollata di fronte ad una squadra più tosta.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.

Un'Inter che il pubblico torinese ha fischietto polemicamente e che nulla ha potuto contro una Juventus che ci sta abituata.